

NUOVO-MOLISE

21-11-2003

«Per far decollare lo sviluppo del territorio occorre esercitare il dovuto controllo sui fondi e sulla loro destinazione»

Esaminato anche il caso Laterlite: non esisterebbero le motivazioni di una messa in mobilità

«La chiusura dell'Itam non è colpa della Falco»

Giancarlo Marra capogruppo di «Progetto per Bojano» esprime apprezzamento per l'attività dell'associazione

BOJANO - Apprezzamenti per l'impegno e l'attività svolta dal Comitato Falco, all'indomani del convegno tenutosi venerdì scorso sul tema 'Una economia duratura ed economicamente compatibile è ancora possibile', sono giunti dal capogruppo consiliare di 'Progetto per Bojano', Giancarlo Marra. "L'Associazione Falco ha svolto un'attività di grosso stimolo e di forte sensibilizzazione verso i temi dell'ambiente nei confron-

ti degli amministratori e dell'intera cittadinanza - ha commentato - è estremamente importante che sul territorio ci sia un comitato del genere. Come dirigente scolastico sono convinto che richiamare l'attenzione sugli aspetti ambientali rappresenti anche un'azione educativa, che induce le persone e soprattutto i giovani a riflettere su questi temi". Marra nel ribadire la sensibilità del suo gruppo consiliare verso le proble-

matiche sollevate dalla Falco e di aver a sua volta operato da pungolo nei confronti della giunta e del sindaco affinché venissero date ai cittadini risposte in certi settori, ha sottolineato: "Ritengo che, grazie al Comitato, ai cittadini e agli amministratori comunque si sono avuti risultati su alcune problematiche, mi riferisco alle tematiche Laterlite e Itam. Ci sono state persone che in modo diretto o indiretto hanno

voluti in qualche modo far viaggiare l'idea che l'Associazione abbia causato la chiusura delle fabbriche, e di conseguenza causato disoccupazione. E' un'affermazione grave per chi lo dice o lo fa sparire, oltre ad essere completamente falsa. Le cause di tutto ciò sono il risultato di una gestione errata dovuta ad una scarsa capacità imprenditoriale". Per il capogruppo di 'Progetto per Bojano' non ci sono alla Laterlite

le motivazioni di una messa in mobilità di operai e funzionari perché l'attività dell'azienda rende e può continuare, logicamente nel rispetto delle regole, delle leggi vigenti e anche nel desiderio dei cittadini. Sull'Itam ha aggiunto: "Sono molto seccato per il ripetersi nella nostra zona del fallimento di una industria che vede un forte concorso pubblico, perché questo vuol dire che ancora una volta sul denaro pubblico non si è

esercitato il dovuto controllo della destinazione e per l'uso che se ne è fatto. Mi auguro che scocchi la scintilla nelle istituzioni e negli enti erogatori di finanziamenti pubblici perché le cose siano fatte in maniera trasparente, avveduta e che non siano dati i soldi a cittadini con una certa superficialità con il risultato di ritrovarsi senza soldi e senza occupazione". Marra infine elogia l'intervento dell'avv. Alfonso Mainelli al convegno di venerdì scorso: "Sono assolutamente d'accordo con Mainelli sulla necessità che per ogni insediamento e attività produttiva, ma più in generale per la programmazione delle attività, vada fatto il cosiddetto bilancio ecologico che è un bilancio economico. E' un dare e un avere, l'ambiente costa e i costi vanno accertati. Esso è soprattutto una risorsa che va quantificata. In altre parole prima di far atterrare un'industria va fatta una verifica del costo ambientale per vedere se la produttività dell'azienda in termini economici è conveniente o meno per la zona interessata rispetto a quest'ultima voce".

Vincenzo Colozza